



## Ritratto di Giovanni Saldarini

Pittore: **Giuseppe Barbaglia** (1841-1910)

Anno: **1903**

Olio su tela, cm 203 x 118,5

Firmato in alto a sinistra: *G. Barbaglia*

Il dipinto raffigurante Giovanni Saldarini fu commissionato dalla Congregazione di Carità il 28 maggio 1903, allorché il Consiglio autorizzava la Presidenza ad affidarne l'esecuzione all'artista. Questi consegnava l'opera ultimata il 18 settembre successivo, venendo retribuito il giorno dopo con 1000 lire comprensive del costo della cornice. Rinunciando a più sontuose ambientazioni in interni, già fatte proprie in opere quali il *Ritratto di Luigi Marinoni* eseguito per la Ca' Granda nel nono decennio dell'Ottocento, Barbaglia sceglieva di raffigurare l'anziano benefattore all'aperto, cogliendolo mentre, assorto nei propri pensieri, distoglie lo sguardo dal giornale che tiene spiegato tra le mani. Una simile scelta rivela evidentemente da parte dell'artista la volontà di rendere accostante la presentazione del proprio modello, cogliendolo senza alcun paludamento in un rito quotidiano, quale quello della passeggiata dedicata alla lettura del giornale. Ribadisce tale approccio lo stesso aspetto dimesso, quasi disordinato dell'assiepata ortaglia che fa da sfondo al benefattore; qui, nella luce di una giornata di sole, le tinte acquistano un loro vivo risalto accendendo il verde della vegetazione, colorando di un azzurro intenso l'angolo di cielo che si intravede sopra gli assoluti tetti di periferia, oltre il cancello. Sotto il profilo stilistico, il ritratto è esemplare dei modi dell'artista nella fase più avanzata della sua produzione; il ritmo franto e corposo delle corte pennellate accentua infatti la caratteristica stesura vibrante propria del pittore sino a raggiungere, a tratti, effetti quasi sfocati. Se è questo il caso del volto dell'effigiato, esemplato su un ritratto fotografico già presso Luigi Gariglio, esecutore testamentario del benefattore, altrove, come nella mano che il modello stringe intorno al giornale, la scabra pasta pittorica si raggruma in spessori di schietta evidenza materica.

(Lucia Pini in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

**Restauri:** 1950 Ottemi Della Rotta; 1999 Barbara Ferriani e Carlotta Beccaria

### Esposizioni:

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 77

- *27 ritratti di benefattori*, Milano, Famiglia Artistica, 30 marzo - 10 aprile 1951

**Bibliografia:**

- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrare dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, p. 40
- *Ventisette ritratti di benefattori, catalogo della mostra tenutasi presso la Famiglia artistica*, Milano, [s.n.], 1951
- Mario Bezzola, *27 benefattori milanesi*, in "La Martinella di Milano", V (1951), p. 229
- *L'Istituto di Assistenza ai Minorenni*, Ente Comunale di Assistenza, 1956, p. 23
- Antonio Noto, *Gli amici dei poveri di Milano 1305-1964*, II ed., Milano, Giuffrè, 1966 [I ed. Milano, E.C.A., 1953], tav. 45
- *La pittura lombarda di secondo Ottocento. L'itinerario artistico di Giuseppe Barbaglia*, a cura di Raffaele Stella, Mozzate, B&B Centro Stampa, 1993, n. 96, pp. 74-75
- Lucia Pini, *Giuseppe Barbaglia. Ritratto di Giovanni Saldarini* in *Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Rebora, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, p. 265